

PROGRAMMA ELETTORALE

DEL CANDIDATO SINDACO

FABIO ROMITO

COALIZIONE DI
CENTRODESTRA



**ELEZIONI
AMMINISTRATIVE**
8/9 GIUGNO 2024

Elezioni amministrative Bari 2024

Programma elettorale

Candidato Sindaco **Fabio Saverio Romito**

Coalizione di centrodestra

1. Bari pronta per il nuovo Pug e per la transizione ecologica
2. Mobilità sostenibile e nuovo piano per il traffico
3. Bari Città pulita
4. Un nuovo sistema di parcheggi interrati
5. Efficienza amministrativa
6. Famiglia
7. Bari Città inclusiva: una Città per tutti
8. Le periferie... al centro
9. Bari sicura
10. Bari ascolta: il Difensore Civico
11. Welfare orizzontale
12. Bari a misura di animali
13. Bari capitale del mediterraneo
14. Tutela del patrimonio storico culturale
15. Attività culturali
16. Festival di Bari: motore di crescita culturale ed economica
17. Lo sviluppo del sistema portuale: il nuovo porto turistico
18. La new economy: la zona industriale e il piccolo commercio
19. Revisione della fiscalità locale
20. Politiche attive del lavoro e supporto all'imprenditorialità giovanile
21. Nuova vita per i mercati coperti
22. Bari Città universitaria
23. Sanità, salute pubblica e benessere
24. Gestione degli impianti sportivi

1. Bari pronta per il nuovo Pug e per la transizione ecologica

Bari vede il suo sviluppo ancorato a una visione urbanistica ferma a circa 50 anni fa. Ancora oggi, dopo 17 anni dall'avvio dell'iter di revisione dello strumento di programmazione urbanistica della città, il nuovo concept di città del futuro resta indefinito.

Lo sviluppo della città è stato affidato a interventi spot senza una visione complessiva e in assenza di una regia programmatoria in grado di garantire investimenti sostenibili alle imprese e conseguentemente un mercato più competitivo per i cittadini. È necessario varare il nuovo piano urbanistico. L'obiettivo è aggiornare e revisionare il Pug, fornendo tempi e prospettive certe. Sarà necessario prevedere meccanismi di premialità tesi a incoraggiare interventi economici di valorizzazione urbanistica in aree a forte densità abitativa, oggi con standard abitativi non adeguati. Serve poi un nuovo Piano Urban per il quartiere Libertà, un rilancio del quartiere alla stregua di quanto fatto con la città vecchia.

Va, poi, favorita la tutela della sostenibilità attraverso la valorizzazione delle aree verdi esistenti e sostenere la realizzazione di nuove a tutela di un ecosistema compromesso. Per la tutela delle aree esistenti saranno necessari gli interventi di botanici e figure tecniche specializzate che indichino tempi e modi di potatura, piantumazione di 110mila alberi e una corretta gestione del verde presente. Ci saranno incentivi alla costituzione di comunità energetiche con il coinvolgimento dell'amministrazione comunale che si farà parte attività della singola comunità allargando la partecipazione a cittadini e imprese.

I vantaggi derivanti da tale meccanismo virtuoso (che porta a benefici economici, ambientali e sociali) saranno destinati soprattutto a porzioni di popolazione più bisognose. Grande importanza verrà data a un piano Marshall dell'edilizia residenziale pubblica e ai piani di rigenerazione urbana, al fine di favorire soluzioni abitative a nuclei familiari il cui reddito non sia sufficiente per l'acquisto di un immobile, nell'ottica di ripensare a tutto il sistema delle politiche abitative orientate a rendere Bari una città appetibile per nuovi residenti e per facilitare "rientri a casa" di cittadini che nel tempo avevano trovato altrove la propria dimora.

È necessario infine liberare spazio nella zona centrale, come già sperimentato in molte città pugliesi, al fine di ridurre la concentrazione di istituti penitenziari in aree urbane densamente popolate e di migliorare così la qualità della vita dei cittadini e ridurre i disagi correlati alla presenza di un carcere nel cuore della città. In questo senso, dovremo sfruttare le possibilità offerte dalla "zona ASI", essendo essa già dotata di una serie di servizi necessari per la gestione di una struttura carceraria, come per esempio strade, autostrade, aeroporto, servizi di trasporto e strutture ricettive.

In una prospettiva futura andrà concertato con il Governo anche un piano per la ricollocazione dell'attuale istituto penitenziario in altra zona decentrata.

2. Mobilità sostenibile e nuovo piano per il traffico

Bari non ha un Piano della mobilità che tenga conto delle esigenze che la città richiede. La mobilità dolce è stata pensata in maniera improvvisata e talvolta raffazzonata attraverso una rete di piste ciclabili la cui realizzazione ha finito per creare disagi ai cittadini e attività commerciali e rendendo la Città ostaggio del caos generato anche da monopattini privi di regole. Uno dei problemi principali da affrontare riguarda senza dubbio la mancanza di coordinamento tra gli interventi sui diversi fattori che concorrono a determinare il fenomeno della mobilità: le localizzazioni degli insediamenti, gli orari delle attività, le infrastrutture stradali e di parcheggio, le infrastrutture di trasporto pubblico e l'attivazione di sistemi di mobilità, soprattutto quella dolce, sostenibile ed efficiente.

Saranno rivisti i tracciati delle piste ciclabili, intese come delle vere e proprie infrastrutture stradali. Per renderli più armonici sarà ideato un piano della mobilità utile a consentire una perfetta interazione che vedrà una profonda rivisitazione del sistema di trasporto pubblico ispirato a criteri di maggiore efficienza. Saranno potenziate le isole pedonali per favorire le attività commerciali e ciò avverrà mediante corrispondenti interventi di intercettazione dei flussi veicolari anche attraverso la realizzazione di nuovi parcheggi interrati, in coerenza con le principali città europee e di tutto il mondo con vocazione turistica.

Saranno riviste anche le modalità di accesso ai veicoli di categorie inquinanti nel centro cittadino, magari attraverso l'allargamento delle fasce orarie dell'attuale Zsr in centro e zone limitrofe al fine di consentire un maggiore turn over dei posti a garanzia di un indotto delle attività commerciali e dei pubblici esercizi. Sarà rivisto il piano di investimenti dell'Amtab per prevedere nuovi mezzi più piccoli, agili e meno inquinanti in modo da garantire una mobilità di prossimità snella e in grado di sostenere la mobilità urbana e le attività economiche cittadine.

3. Bari Città pulita

La città non ha raggiunto gli obiettivi minimi di raccolta differenziata: serve dunque progettare un nuovo sistema di raccolta che passi attraverso sistemi innovativi e punti soprattutto a rendere le strade più pulite, anche eliminando definitivamente la presenza di elementi attrattori di degrado.

Saranno introdotti, in apposite isole, "cassonetti intelligenti" con apertura mediante smart card, informatizzati, telecontrollati, videosorvegliati e dotati di pannelli fotovoltaici. Sarà rivisto il contratto di servizio Amiu e saranno introdotte misure incentivanti più efficaci per sensibilizzare la cittadinanza alla raccolta consapevole. Saranno previsti incentivi per i titolari di pubblici esercizi ai fini della pulizia degli spazi antistanti i locali. Saranno intensificati i servizi di vigilanza ambientale per limitare gli abbandoni dei rifiuti da parte degli avventori, il fenomeno delle deiezioni canine.

Al tempo stesso, nelle zone a maggiore densità turistica, sarà realizzato un piano di arredo urbano mediante una presenza di cestini portarifiuti e garantita attività di ritiro e svuotamento anche in orari non ordinari, soprattutto in giornate ad alto tasso di presenze in Città, con incremento dell'attività di spazzamento. Saranno valorizzate le competenze all'interno dell'azienda e implementata l'efficienza degli impianti esistenti.

4. Un nuovo sistema di parcheggi interrati

La mancanza di parcheggi in Città rappresenta un ostacolo significativo alla decongestione del traffico e alla vivibilità del centro cittadino e di numerosi quartieri- per la carenza di posti auto per i residenti (cosiddetti parcheggi pertinenziali), per i pendolari, i visitatori e i turisti - e, inoltre, pone un freno allo sviluppo delle attività commerciali.

L'attuale condizione ha comportato, negli anni, la continua migrazione di potenziali clienti dei negozi tradizionali ai centri commerciali, in cui è possibile trovare un'ampia disponibilità di parcheggi. Questo fenomeno ha portato negli ultimi dieci anni alla chiusura di centinaia di negozi e attività commerciali.

Poiché il problema non è risolvibile esclusivamente migliorando il servizio di trasporto pubblico e facendo affidamento sul Park & Ride, è necessario intervenire radicalmente, senza alcun pregiudizio, realizzando parcheggi interrati, che in altre realtà italiane ed europee, analoghe a quella di Bari (si pensi per esempio alle città di Nizza, Ginevra, Bolzano), hanno rappresentato la soluzione per risolvere il problema della sosta e quello del traffico, riducendo di molto quello "passivo" causato dal "girovagare" delle autovetture nella ricerca di un posto auto e dell'inquinamento che ne consegue.

Si rende pertanto necessario pianificare la realizzazione di una serie di parcheggi interrati (oltre a quello già previsto in corrispondenza della Caserma Rossani) in aree strategiche centrali e in determinati quartieri. Con tecniche moderne e adeguate soluzioni progettuali, sarà possibile bypassare il "muro" trovato nel sottosuolo, se solo si pensa che a Roma, in Piazza Venezia, si sta realizzando la stazione della Metro C nell'area forse con la più alta densità di reperti archeologici del mondo.

5. Efficienza amministrativa

Prevederemo in giunta una figura tecnica, estranea alle compagini politiche, affidandole il compito di monitorare l'attività delle società controllate. Tale profilo idealmente dovrà aderire a quello di un manager proveniente dal settore privatistico o pubblico a livello nazionale. Nel dettaglio, il soggetto in questione avrà il compito di monitorare l'efficienza e la tempistica dell'attività delle compagini sociali delle società in house providing, con report trimestrali di analisi e di fissazioni di macro obiettivi da raggiungere, di individuazioni punti critici e

suggerimenti macro misure di intervento, in mancanza dell'attuazione delle quali assicurare la turnazione di vertici.

Effettueremo una verifica di razionalizzazione delle società pubbliche anche attraverso l'istituzione di una multiutility, al fine di una ottimizzazione dei costi e per rendere l'azienda pubblica competitiva con inevitabile vantaggio per la collettività. Assicureremo la formazione specialistica del personale comunale e implementeremo la digitalizzazione di funzioni e servizi. Perseguiamo e solleciteremo la trasparenza delle attività amministrative e sociali e delle procedure concorsuali. Allargheremo la partecipazione ai consigli comunali agli stakeholders della Città (commercianti, studenti, anziani, etc).

6. Famiglia

La famiglia è il fondamento della nostra società. È pertanto necessario porre in essere politiche strutturali che tengano conto dei diversi finanziamenti disponibili e supportare la stabilità delle relazioni e la capacità genitoriale attraverso il sostegno alle famiglie, specie quelle che si trovano in situazioni di vulnerabilità sociale e relazionale.

Bisognerà intervenire per garantire più servizi alle mamme, più aree gioco per i bambini, una leva fiscale attenta alle famiglie sul modello del quoziente familiare, aree parcheggio dedicate alle donne in gravidanza e attività di sostegno per il dopo scuola finanziate con progetti destinati al terzo settore. Prevederemo bonus affitti per studenti e giovani coppie. È infine urgente aumentare il numero degli asili, oggi insufficiente.

7. Bari Città inclusiva: una Città per tutti

Collaboreremo con le università, con le associazioni e con gli enti del Terzo Settore per garantire alle persone diversamente abili l'accessibilità fisica e digitale, il potenziamento dell'inclusione occupazionale e quello degli interventi socio-assistenziali e socio-sanitari.

Per la prima volta, sarà introdotta in ogni Municipio la figura del Disability Manager, che sarà chiamato a intervenire tempestivamente nei casi critici, ma anche ad assumere il ruolo di raccordo con il sindaco, la giunta comunale, il proprio municipio di riferimento, la Asl, i Distretti Socio Sanitari, le strutture domiciliari, residenziali e semiresidenziali, il Servizio Sociale Professionale, le associazioni, le Università della Terza Età, il "Senior Cohousing" con i servizi supportati dalle strutture socio sanitarie territoriali.

Per rendere Bari una Città davvero accessibile a tutti, procederemo da subito a censire tutti i luoghi pubblici che presentano ancora barriere architettoniche per le persone diversamente abili e, più in generale, per coloro che hanno difficoltà motorie. In questo senso, sarà necessario attivare i P.E.B.A., ovvero i Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche in

grado di monitorare, progettare e pianificare interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità in tutti gli ambiti urbani, dotare la città di mezzi di trasporto accessibili ai disabili e di una medicina territoriale più presente in relazione ai bisogni specifici inerenti le disabilità di ogni genere. Aspetto assai importante sarà quello di rendere tutte le strutture sportive accessibili e prive di barriere.

Anche i servizi di trasporto pubblico e ogni attività commerciale aperta al pubblico, unitamente a ogni altro luogo di aggregazione e svago (vedi i lidi balneari), dovrà essere in possesso di ogni requisito strutturale capace di rendere agevolmente fruibile quel luogo. L'Amministrazione favorirà riduzioni fiscali in favore di ogni soggetto giuridico o fisico gestore di una attività che garantirà la piena accessibilità alla persona con disabilità. Si effettuerà anche un capillare monitoraggio di quanto in essere affinché la tempestività degli intenti sia reale e concreta.

Un altro impegno preciso dell'Amministrazione sarà quello di favorire percorsi di formazione in favore delle persone diversamente abili e anziane, dedicati in particolare all'educazione alimentare e all'attività fisica in collaborazione con palestre, associazioni, parrocchie e Università della Terza Età, così come sarà favorita la formazione delle persone italiane o straniere che si occupano di assistenza, anche attraverso la stesura di curriculum referenziati. Valorizzeremo il ruolo del terzo settore, dell'associazionismo e della cittadinanza attiva.

8. Le periferie... al centro

Bari non è solo il suo centro cittadino, ma soprattutto le sue periferie. È necessario dunque riqualificarle per dare una visione multicentrica alla Città e rendere ogni territorio attrattivo sia per i propri residenti, sia per gli altri. Per tale motivo è necessario un processo di decentramento delle funzioni e di servizi quali scuole, istituti superiori, centri culturali, università, ospedali, parchi, zone adibite a uffici. Questo renderà i municipi strutture pienamente efficienti e indipendenti. Sarà inoltre prevista la presenza in giunta di un Assessore alle Periferie.

Coinvolgeremo tutta la città nel cartellone di eventi. In riferimento ai giovani, universitari compresi, lavoreremo per creare luoghi di aggregazione "sicuri" sia dalle intemperie, sia dalla criminalità. Per tale ragione, e per evitare la migrazione di massa in centro, sarà effettuato un censimento degli edifici comunali per creare luoghi di aggregazione sani in cui i ragazzi possano incontrarsi per socializzare.

Metteremo in campo una nuova, dettagliata mappatura degli spazi disponibili per iniziative dei ragazzi (da spazi e strutture comunali inutilizzati o confiscati, a Scuole, mondo della Chiesa, Terzo Settore). In questo senso, attiveremo un patto di Alleanza e co-gestione con proprietari

di spazi inutilizzati: un "project financing sociale" che stimoli investimenti privati a fronte di agevolazioni pubbliche – es. riduzione tassazione / tributi comunali – per spazi messi a disposizione della popolazione giovanile (anche ricorrendo all'ausilio di programmi e finanziamenti regionali / nazionali / europei).

Svilupperemo inoltre accordi di Programma con le Istituzioni Scolastiche per la messa a disposizione di spazi e strutture scolastiche negli orari (pomeriggio / sera) e periodi (estate, vacanze in generale) di non ordinario utilizzo; a valle, accordi con Enti Terzo Settore ed Associazioni e Società sportive per utilizzo di questi spazi.

Struttureremo politiche dedicate per ciascun quartiere. Prendendo in esame il San Paolo, risulta evidente come i collegamenti con mezzi pubblici non siano sviluppati con le zone limitrofe, Modugno e Palese siano mal collegati pur avendo molti studenti che dal quartiere San Paolo si spostano nelle zone di cui sopra.

Vi insiste inoltre solo una scuola superiore con indirizzi professionali e tutti gli studenti che scelgono, dopo la terza media, indirizzi liceali devono dunque spostarsi dall'altra parte della città in percorsi che somigliano a spostamenti extraurbani. Eppure sul quartiere esistono molti spazi dismessi che potrebbero essere riconvertiti, alcuni erano persino plessi scolastici in disuso.

Anche il servizio di trasporto scolastico dedicato dall'Amtab alle scuole del San Paolo non tiene conto degli orari di entrata e uscita degli alunni, tant'è che le famiglie sono costrette ad accompagnare i propri figli o gli stessi a spostarsi a piedi o con motorini. Non ci sono inoltre neanche piste ciclabili.

9. Bari sicura

L'amministrazione comunale deve impegnarsi concretamente con le istituzioni dello Stato, attraverso l'utilizzo della Polizia Locale in azioni finalizzate alla prevenzione e repressione dei reati in funzione delle qualifiche attribuite, ricevendo altresì il dovuto supporto da parte delle altre forze di polizia per gli accertamenti specifici e di propria competenza.

Tale rivisitazione del ruolo della Polizia Locale deve concretizzarsi attraverso la costituzione di un "settore operativo" formato da nuclei specialistici, tra cui il nucleo di prevenzione e repressione per sostanze stupefacenti (spaccio e consumo); il nucleo antidegrado urbano, con particolare riferimento al fenomeno dell'imbrattamento tramite vernice spray (cosiddetti writer non autorizzati); il nucleo anti baby gang; il nucleo "fasce deboli", chiamato alla tutela degli anziani vittime di truffe, dei minori e alla repressione delle violenze sulle donne; il nucleo "reati predatori".

Sarà poi istituito un nucleo di vigili di quartiere, che si occuperà di reperire le segnalazioni dei

cittadini e dei commercianti e di inoltrarle ai nuclei di volta in volta competenti. Sarà affidato esclusivamente agli ausiliari della sosta il compito di sanzionare i veicoli in divieto di sosta.

La Polizia locale sarà messa in condizione di operare con professionalità sia attraverso corsi di formazione, sia attraverso la dotazione di strumenti di deterrenza in coerenza con le disposizioni normative nazionali. Per tutte queste finalità, valuteremo la possibilità di aumentare l'organico, adeguando il numero degli operatori a quello dei cittadini baresi e garantendo al Corpo adeguate remunerazioni – anche attraverso il pagamento dei servizi resi a privati - e un Assessore al ramo.

10. Bari ascolta: il Difensore Civico

Una pubblica amministrazione più agile aiuta i cittadini a vivere meglio. In tal senso sarà orientato il Difensore Civico, che avrà il compito di tutelare le persone lese nei loro diritti da abusi, disfunzioni, carenze o ritardi imputabili a comportamenti, provvedimenti o atti dell'ente pubblico o un soggetto (anche privato) che svolge una funzione pubblica o di pubblico interesse. Il suo intervento potrà essere richiesto da privati cittadini, aziende, associazioni o liberi professionisti che si siano già rivolti agli uffici competenti della Pubblica Amministrazione (o al gestore del servizio), segnalando le irregolarità o disfunzioni riscontrate. Il Difensore non avrà il potere di modificare un provvedimento ma potrà, con la sua autorevolezza, chiedere di annullarlo o cambiarlo. L'intervento avverrà nell'ottica della conciliazione e della mediazione per cercare di stabilire o di ricostruire un rapporto di fiducia fra cittadini e potere amministrativo. Il ricorso al Difensore Civico si potrà proporre nei casi in cui, a fronte di un'istanza di accesso, l'interessato riceverà un provvedimento di diniego (anche parziale) o di differimento dell'accesso e in caso di mancata risposta da parte dei Comuni, della Provincia e dei suoi enti funzionali.

11. Welfare orizzontale

È necessario rivedere l'attuale sistema di welfare comunale, immaginando percorsi orizzontali in grado di valorizzare il ruolo delle parrocchie, degli oratori, delle scuole, del terzo settore, finanziando percorsi di recupero e sostegno di queste realtà (come l'Associazione InConTra, ecc).

Bisognerà implementare i posti letto nei dormitori e rifinanziare progetti di coabitazione per soggetti fragili e attivare iniziative tese alla valorizzazione dei nostri anziani e delle famiglie con condizioni di fragilità. Attiveremo inoltre percorsi per potenziare la rete dei consultori e dei centri d'ascolto per le famiglie.

12. Bari a misura di animali

È necessario rivedere i criteri di finanziamento dei rifugi cittadini e del canile sanitario, immaginare percorsi di sostegno – attraverso l'intervento di Regione Puglia – per un "veterinario sociale" dedicato a cittadini in difficoltà economica, realizzare almeno altre 9 aree per sgambamento cani, dedicare attività specifiche alla tutela delle colonie feline.

13. Bari capitale del mediterraneo

Bari deve tornare a essere Città Faro del Mediterraneo per la cultura, il commercio, l'innovazione tecnologica, lo sport, le scienze, la musica e il teatro, le politiche ambientali, del mare e della terra.

È strategico considerare il capoluogo della Puglia come centro propulsore della vitalità economica e sociale non solo cittadina ma dell'intero Mediterraneo insieme a tutti gli attori locali che animano il territorio: università, centri di ricerca, enti locali, Enti del Terzo Settore, società sportive, reti museali e teatrali, accademie musicali, etc.

Bari, con tutte le forme e le espressioni di innovazione e di sviluppo, deve rendersi protagonista anche attraverso la realizzazione di un ampio contenitore permanente di confronto, dibattito e contaminazione culturale quale opportunità di crescita per i cittadini e per il tessuto economico produttivo cittadino.

È importante, per trasformare davvero Bari da "città con turisti" a "città turistica", immaginare l'ideazione di un Festival del Levante quale grande evento pubblico da realizzarsi nell'ambito del maggio barese, nel solco della tradizione religiosa e culturale di San Nicola, simbolo di prosperità e unione fra i popoli, che ha l'obiettivo di costruire relazioni diverse e innovative, preservando le identità e la storia del Mediterraneo. Bisognerà valorizzare i teatri cittadini e gli spazi da destinare a mostre e iniziative da programmare annualmente con un cartellone coordinato.

Il Festival del Mare deve essere inteso quale Hub di confronto e di dibattito sui temi più attuali di interesse pubblico e di opportunità di sviluppo locale nei settori più strategici della città: il mare, il commercio, la cultura (cultura digitale, musica, teatro), lo sport, l'ambiente. Allo stesso tempo, esso deve essere strumento di valorizzazione della costa e del mare, con la realizzazione di grandi eventi culturali e sportivi di rilevanza mondiale che possano attrarre investimenti strategici per lo sviluppo urbano e per l'economia locale.

Per quanto riguarda il legame tra la Città e il suo Santo patrono, bisogna avere la capacità di valorizzare l'immenso patrimonio di San Nicola in un'offerta turistica integrata, senza dimenticarsi dell'elemento religioso. L'idea è di realizzare un grande attrattore turistico denominato "Saint Nicholas Park". Il progetto gravita attorno alla figura di San Nicola, che

rappresenta a pieno la nostra città: in primis poiché, grazie, alla presenza delle reliquie, Bari viene identificata come la città del Santo, ma soprattutto perché il progetto può far leva in maniera trasversale su target eterogenei, non sempre legati al culto religioso, e beneficiare di un'ampia conoscenza a livello internazionale che renderebbe questo polo un punto di riferimento unico nel suo genere, a livello mondiale, tanto da colmare anche la lacuna legata alle proposte di intrattenimento dei più giovani e delle famiglie. Il tutto è da intendersi integrato con la valorizzazione del Museo Nicolaiano.

14. Tutela del patrimonio storico culturale

La tutela dei beni culturali deve essere intesa come valore di civiltà che contraddistingue l'agire umano nella sua storia. Il compito delle amministrazioni è quello di mantenere viva la memoria storica della città, in quanto elemento identitario che lo caratterizza e rappresenta. Il bene storico, sia esso privato o pubblico, va dunque rispettato e salvaguardato, affinché il cittadino possa comprendere pienamente il proprio ruolo nel presente e progettare obiettivi comuni per il futuro.

Nei prossimi dieci anni, poi, Bari dovrà necessariamente investire molto nella cultura per rafforzare, oltre alla sua vocazione commerciale, anche quella di centro culturale del Mediterraneo, anche alla luce della sua crescente attrattività turistica. Pur essendo cresciuta negli ultimi anni la presenza di turisti in città, questi ultimi hanno troppo spesso visto la nostra Città solo come punto di arrivo e di ripartenza per altre mete in Puglia e nel sud Italia (il cosiddetto turismo "mordi e fuggi").

Per superare questo problema e far sì che i turisti si fermino più giorni e partecipino all'economia cittadina, non si potrà non pensare alla cultura come un volano per una Bari policentrica che sappia valorizzare non solo il centro cittadino, ma anche le tradizioni e le peculiarità dei singoli quartieri. A questo proposito sarà fondamentale far vivere i grandi eventi anche nelle periferie e non confinarli nel quartiere murattiano.

Sarà necessario favorire l'accesso ai musei per i giovani e per gli adulti. È infatti arrivato il momento di attivare un sistema museale e una rete aventi funzione di aggregazione, istituti della cultura, ville, associazioni culturali, enti privati che si occupano di accoglienza turistica e di promozione del territorio. Tale sistema gestionale delle reti museali sarà integrato a tutti i sistemi di mobilità urbana al fine di promuovere e valorizzare lo straordinario patrimonio artistico culturale della città.

Tra le altre, dovremo attivare tutte le potenzialità artistiche e turistiche del Castello Normanno Svevo nell'ambito di una riqualificazione "culturale" del centro storico, anche partendo

dall'idea del Parco. In questo contesto si dovrà porre particolare attenzione al collegamento tra il Castello di Bari e gli altri castelli e manieri di origine medievale presenti sul territorio barese e pugliese (es. Castel del Monte; Castello di Barletta; Castello Normanno-Svevo di Sannicandro di Bari; Castello Normanno-Svevo di Gioia del Colle; Castello di Conversano, ecc.).

Tale rete, così come descritta, dovrà essere sovrintesa da un direttore unico. Occorre infatti stimolare il coordinamento di tutte le iniziative culturali come generatori di economia sostenibile; il principale driver è l'integrazione dei contenitori nel tessuto economico turistico cittadino. Oltre ai principali asset del centro cittadino: Teatro Petruzzelli – Polo Museale (Archeologico, Santa Scolastica, Museo della Provincia, Museo Civico) - Polo universitario e della ricerca avanzata - Sistema dei Contenitori di Arte, Fashion e Tendenza (Teatro Margherita, Sala Murat, Fortino Sant'Antonio, Museo Civico, Hall/ingresso Palazzo di Città); bisognerà coinvolgere tutti gli incubatori presenti nei quartieri cittadini al fine di distribuire le attrazioni su tutto il perimetro della città.

Teatri e musei costituiscono una rete, non contenitori indipendenti. La Città Metropolitana ha saputo restituire alla pubblica fruizione importanti contenitori culturali, avvalendosi di fondi strutturali e finanziamenti straordinari che non coprono tuttavia la gestione delle strutture. Molte di esse sono sottoutilizzate e le interazioni tra pubblico e privato sono state sempre più affidate a una inaccettabile casualità.

I luoghi della cultura vanno raccordati e valorizzati all'interno di un sistema coordinato che ne promuova un più intensivo e trasparente impiego, che si apra alle sollecitazioni dei cittadini e delle imprese culturali e ne promuova modelli più maturi di utilizzo, tali da generare risorse necessarie ad alimentare un fondo a sostegno delle attività stesse. Anche le forme di Art bonus e le altre sponsorizzazioni vanno maggiormente promosse, meglio distribuite e pubblicamente incoraggiate.

Il sistema museale metropolitano e quello dell'Ateneo di Bari vanno integrati, potenziati e modernizzati, generando sinergie con i tour operator e con reti turistiche e culturali che si sono andate via via spegnendo. È necessario programmare una nuova vita per la Pinacoteca Metropolitana, in una sede più adeguata ed attrattiva.

15. Attività culturali

Istituiremo la figura del Direttore Artistico unico per le attività culturali da svolgersi nei diversi teatri presenti in Città (es. Teatro Piccinni, Teatro Margherita, Teatro Kursaal Santa Lucia, ecc.). Tale figura, che sarà nominata dal sindaco e dovrà avere una caratura nazionale e internazionale, avrà il compito di porre in connessione le attività teatrali della Città attraverso

un progetto unitario capace di riportare Bari a essere uno dei poli attrattivi più importanti a livello culturale nel panorama nazionale.

16. Festival di Bari: motore di crescita culturale ed economica

- **Promozione dei Grandi Eventi:** L'Amministrazione intende lanciare annualmente un calendario di eventi culturali e musicali che coinvolgano artisti di fama nazionale e internazionale. Ogni festival sarà accompagnato da una campagna di marketing su scala europea per attrarre turisti e promuovere la città di Bari come destinazione culturale d'eccellenza.
- **Supporto alle Iniziative Locali:** Si proporrà un programma di sovvenzioni e supporto logistici per gli organizzatori di eventi locali, con l'obiettivo di valorizzare le tradizioni pugliesi e stimolare la partecipazione comunitaria. Ciò includerà anche workshop e formazioni per giovani organizzatori di eventi, per garantire la sostenibilità e l'innovazione nei festival futuri.
- **Sviluppo di Infrastrutture dedicate:** Sarà prioritario l'ammodernamento e l'adeguamento delle infrastrutture esistenti, come auditorium, i teatri all'aperto e le aree espositive, per ospitare grandi eventi. Inoltre, si valuterà la costruzione di nuove strutture multifunzionali per eventi, con tecnologie all'avanguardia per spettacoli e conferenze. Utilizzare altresì tutte le strutture della città ormai abbandonate (vedasi le caserme o l'aeroporto) per riqualificarle e fornire nuovi spazi unconventional per valorizzare il territorio.
- **Impatto Economici e Occupazionali:** I festival non solo arricchiranno la vita culturale di Bari, ma genereranno importanti introiti economici attraverso l'incremento dell'ospitalità, dei servizi di ristorazione e del commercio locale. Saranno inoltre fonte di nuove opportunità di lavoro, soprattutto per i giovani e nel settore dei servizi. Si pensi ad esempio all'ADE di Amsterdam, o al Sonar di Barcellona che hanno un impatto economico sulla città di centinaia di milioni di euro.
- **Collaborazione con l'Istruzione e la Ricerca:** Attraverso collaborazioni con università e istituti di ricerca, si promuoverà l'analisi dell'impatto culturale ed economico dei festival, integrando i risultati in strategie di miglioramento continuo. Questo favorirà anche la creazione di corsi di studio dedicati alla gestione di eventi e al turismo culturale e al coinvolgimento degli stessi studenti nell'organizzazione degli eventi come parte attiva.
- **Sostenibilità Ambientale dei Festival:** Ogni evento sarà progettato con un forte impegno verso la sostenibilità, utilizzando risorse rinnovabili, minimizzando i rifiuti e promuovendo il trasporto pubblico e le soluzioni di mobilità sostenibile per gli spostamenti degli spettatori.

17. Lo sviluppo del sistema portuale: il nuovo porto turistico

Il futuro della Città di Bari non può prescindere dalla grande opportunità che si presenta oggi per lo sviluppo del territorio cittadino, rappresentata dalla piena valorizzazione della risorsa del mare, nell'ambito della quale assume un ruolo determinante la rigenerazione di tutta la fascia costiera, che vede quale nodo cerniera lo sviluppo del sistema produttivo portuale e l'integrazione con il tessuto urbano del centro cittadino.

L'abbattimento delle barriere doganali (delle mura di cinta) del Porto di Bari e l'integrazione urbana con la città, nonché la realizzazione di un vero e proprio porto turistico in pancia alla città stessa potrebbero essere una soluzione adeguata a far rivivere la vocazione marittima di Bari. In questo senso, serve un porto turistico di stazionamento (e non di semplice transito) di circa 800 posti barca, moderno, ben attrezzato e capace di offrire servizi integrati per i diportisti e i turisti più in generale, pienamente integrato con il tessuto urbano e da realizzarsi all'interno del molo Sant'Antonio lungo circa 507 m, inglobando il Porto Vecchio. Esso potrebbe attrarre un grande numero di turisti, sia italiani che stranieri, desiderosi di visitare le bellezze della città e delle sue coste. Inoltre, potrebbe diventare un punto di partenza per minicrociere nel mar Adriatico, offrendo nuove opportunità di turismo nautico.

Il porto turistico nel centro cittadino andrebbe a esaltare la vocazione di Bari quale città di grande interesse turistico, integrando il traffico crocieristico e legandolo anche a ulteriori forme di turismo short-break (di breve durata). Esso avrebbe anche notevoli ricadute occupazionali, la necessità di sei o sette addetti per ogni posto barca.

È altresì necessario valorizzare il mare come prodotto turistico andando oltre i tre mesi estivi, coinvolgendo tutti gli attori della filiera che opera sul demanio comunale in un processo di integrazione e valorizzazione delle proprie iniziative con le politiche turistiche cittadine, finalizzate a target di clienti di riferimento.

Sarà necessario, poi, intervenire per dare una nuova prospettiva e un futuro economicamente sostenibile al porto, d'intesa con il Governo.

42 km di costa - Sistema delle spiagge pubbliche cittadine (Pane e Pomodoro, Torre Quetta, Torre a Mare, San Girolamo, San Giorgio) – Sistema degli stabilimenti balneari privati - Sistema dei Piccoli Borghi marini (Santo Spirito, Palese e Torre a Mare). Località balneari della Città Metropolitana: Giovinazzo, Mola di Bari, Polignano a Mare.

18. La new economy: la zona industriale e il piccolo commercio

Ripenseremo uno sviluppo economico al passo con i tempi attraverso una ricognizione dello stato di sofferenza della Zona industriale, che presenta aree sempre più desertificate a fronte

di un incremento di vertenze occupazionali che allo stato vedono, tra diretto e indotto, una platea di cinquemila lavoratori licenziati con i rispettivi nuclei familiari alle prese con tale disagio economico e sociale. Effettueremo soprattutto una ricognizione sulle attività commerciali del territorio cittadino attraverso una attenta mappatura utile a favorire l'insediamento di nuove attività produttive anche attraverso un Piano del commercio più dinamico e meno vetusto.

Ripenseremo alcuni spazi pubblici per veri e propri insediamenti di attività permanenti settoriali che possano diventare un punto di riferimento non solo per la collettività cittadina ma anche per quella dei comuni vicini. Bari dovrà riappropriarsi della sua identità commerciale salvaguardando il tessuto produttivo. In tal senso andrà rivisto anche il contenitore della Fiera del Levante, che ancora oggi appare sottoutilizzato nonostante una progressiva calendarizzazione di manifestazioni monotematiche.

Perseguiamo lo snellimento burocratico e la sostenibilità finanziaria per la apertura oppure permanenza di piccoli esercizi commerciali, esercizi storici o nuovi, con politiche di tutela rispetto all'insediamento dei grandi centri commerciali (aumento distanze, servizi di marketing e pubblicità, sostegno ai costi, sussidio alle locazioni).

19. Revisione della fiscalità locale

Bari, da tempo, affronta i temi della fiscalità locale in funzione delle esigenze di gettito, senza sfruttare le opportunità della leva fiscale e i margini, sia pure limitati, che gli attuali assetti impositivi assegnano agli enti territoriali. Perseguiamo un sistema fiscale a misura di una Città dinamica. In questo senso, la potestà regolamentare comunale e le eccellenti relazioni con il Governo nazionale consentono di promuovere processi virtuosi, che ruotano attorno ad alcuni principi cardine:

- La perequazione urbanistica a sostegno di interventi virtuosi: incremento di cubature in aree di espansione urbana a fronte dell'abbattimento, da parte del richiedente il Permesso di costruire, di immobili abusivi oppure a fronte di interventi volti alla riduzione della pressione antropica in prossimità del mare.
- Regole più chiare e trasparenti per l'utilizzo dei proventi dell'imposta di soggiorno in progetti di sostegno dello sviluppo turistico sostenibile, che dovranno essere d'ora innanzi discussi anticipatamente con una rappresentanza (variabile e competente) degli operatori del settore.
- Graduale riduzione della Tari, attraverso un graduale passaggio alla TARIP, previa razionalizzazione delle attuali categorie di contribuenza.

- Rilancio e promozione del baratto amministrativo.
- Adozione di un nuovo regolamento sulla rateazione di eventuali versamenti arretrati e costituzione di un gruppo di lavoro sulla riduzione degli stessi. Graduale revisione dell'addizionale Irpef, con una politica di contenimento della spesa corrente, aumentata in modo sensibile negli ultimi anni.

20. Politiche attive del lavoro e supporto all'imprenditorialità giovanile

Istituiremo un tavolo permanente degli stakeholders pubblici e privati del mercato del lavoro, di natura tecnica e non politica, con sede fissata presso il Job Centre comunale Porta Futuro (a supporto del ruolo di hub e, a evitare duplicazione con i Centri per l'Impiego territoriali, di centro per lo sviluppo delle politiche del lavoro territoriali e non sede di adempimenti normativi-procedurali).

Per quanto riguarda l'organizzazione pratica / non burocratizzata di questo Tavolo, prevederemo riunioni a cadenza regolare che ne faranno il punto di riferimento permanente per aggregare tutti gli stakeholders dello sviluppo locale e valutare insieme opportunità, situazioni di crisi, strumenti (es: in tale Tavolo si analizzerebbero opportunità – minacce e politiche di integrazione con il territorio derivanti dall'insediamento di nuove realtà nazionali - multinazionali, che assumerebbero dunque una modalità condivisa e partecipata, e non di "sbarco individualistico").

Stimoleremo la concertazione da parte delle Autorità Regionali e Nazionali nella predisposizione di strumenti e politiche di supporto al mercato del lavoro cittadino, evitando strumenti o bandi calati dall'alto o che non tengano conto delle specificità e bisogni territoriali; tale concertazione sarà da condurre attraverso il Tavolo di cui sopra e dunque con la partecipazione e condivisione degli stakeholders del territorio.

Per incentivare l'imprenditoria giovanile punteremo su una leva fiscale favorevole nei primi anni di startup, valutando la pubblicazione di adeguati bandi ad hoc. Aumenteremo inoltre la collaborazione tra Comune e spazi di co-working per rendere tali strutture accessibili anche a chi, senza sussidi, non sarebbe in grado di avere una postazione lavorativa adeguata.

Efficienteremo il collegamento tra lo Sportello unico per le attività produttive (Suap) e il centro "informagiovani" affinché sia facilitato il reperimento delle informazioni necessarie a chi si affaccia al mondo del lavoro autonomo. Attiveremo uno sportello al fine di facilitare la comunicazione tra le parti e cercare congiuntamente di risolvere i problemi sorti in ambito lavorativo.

21. Nuova vita per i mercati coperti

Avvieremo un processo di rivitalizzazione dei mercati storici baresi, ispirandoci ai più famosi mercati del mondo quali la Boqueria di Barcellona o il Mercado da Ribeira a Cais do Sodré a Lisbona. I nostri mercati coperti, per la maggior parte in stato di abbandono, oltre a svolgere la consueta attività commerciale, forniranno la possibilità di fermarsi a mangiare e fare acquisti gastronomici di qualità.

Saranno presenti banchi alimentari per una spesa bio e sostenibile, prodotti selezionatissimi provenienti da tutta Italia e dal resto del mondo, ma anche famosi ristoranti, panettieri e pasticceri pugliesi che svolgeranno la loro attività in stretto legame con il mercato classico.

In questa visione, si potranno riscoprire i luoghi della tradizione del barese inserendoli in un percorso del gusto che tocchi tutti i quartieri della città, valorizzandone le specificità e peculiarità, al fine di fare riscoprire ai baresi e scoprire ai turisti le abitudini cittadine: a titolo esemplificativo, dal caffè a Poggiofranco, alla focaccia a Palese, ai frutti di mare nei quartieri "marinari" S. Spirito, San Girolamo o Torre a Mare, alla pastiera di ricotta al Libertà, etc. Diventa essenziale valorizzare e integrare le tradizioni con le visite dei piccoli caseifici, panifici e laboratori presenti nei mercati.

22. Bari Città universitaria

Bari ha dimenticato di essere una importante Città Universitaria. Negli ultimi anni, in particolare, ha trascurato il suo rapporto con le Università e anzi ha per lo più utilizzato i suoi Atenei come 'bancomat' nell'applicazione dell'IMU e della TARI, assegnandone le aule, le biblioteche e gli studi dei docenti alle categorie più onerose e inappropriate.

Eppure le Università sono qualcosa in più che meri attrattori di studenti e docenti 'fuori sede': esse pongono il capoluogo pugliese in una posizione di vantaggio competitivo con il resto del Mezzogiorno, riunendo e stimolando le giovani menti, creando sinergie preziose con il sistema delle imprese (e, dunque, un importante humus per gli investimenti dall'estero), offrendo eccezionali opportunità di crescita culturale del territorio e di supporto tecnico-scientifico nelle scelte locali.

La Città metropolitana deve ricucire il suo rapporto con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con il Politecnico di Bari e con la LUM di Casamassima, considerandole patrimonio collettivo da proteggere, accrescere ulteriormente e da utilizzare nella definizione delle strategie locali.

La collocazione strategica di alcune sedi universitarie, in specie quelle del Campus e del c.d. 'Campus Murattiano', intercetta gangli vitali della vita cittadina e suggerisce di trasformare

alcune vie e piazze in luoghi più sicuri di aggregazione degli studenti, dei ricercatori e di chiunque intenda 'respirare' l'atmosfera di una vivacità culturale che deve tornare a contaminare i quartieri.

Molte sedi universitarie, a seguito del Covid, sono state utilizzate con minore intensità, ben prestandosi a nuove forme di partnership tra l'accademia e le attività della Città metropolitana. Gli spazi devono essere utilizzati in sharing, vivere in ogni momento, con ogni possibile interazione. Al tempo stesso, le biblioteche devono restare aperte fino a tarda ora, con l'aiuto della polizia locale e con l'istituzione di un fondo cofinanziato dalle università e dal bilancio metropolitano necessario a innescare e sostenere buone prassi e nuovi processi virtuosi.

Spazi aperti come piazza Umberto, piazza Cesare Battisti e il Parco Rossani devono essere restituite alla città 'sana', alla popolazione studentesca, a quella scolastica, garantendo una nuova attrattività di un sistema universitario (costituito da Università degli Studi Aldo Moro e Politecnico di Bari) che porta alla nostra comunità opportunità, energie, ricchezza.

I servizi pubblici locali devono inoltre tenere in maggiore considerazione le esigenze della popolazione studentesca di ogni ordine e grado e devono assicurare condizioni favorevoli di accesso all'egida di una mobilità più sostenibile. In questo contesto si inserirà la previsione di una carta di pagamento per gli studenti universitari (e liceali).

23. Sanità, salute pubblica e benessere

Come noto, il sindaco nell'esercizio delle proprie funzioni rappresenta l'Autorità sanitaria locale (ex art. 13, co. 2 della legge n. 833/1978), e spetta quindi a lui emanare ordinanze contingibili e urgenti che ricorrono in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale. L'Emergenza Covid-19 ha rimarcato l'importanza dell'operato dei Sindaci in tale senso, e al contempo ha mostrato l'impreparazione del sistema politico-amministrativo nell'affrontare simili scenari.

In considerazione della possibilità futura di nuove emergenze sanitarie, resta pertanto assolutamente necessaria la costruzione di un ponte fra l'Amministrazione Comunale e le Aziende Sanitarie locali. L'ASL BA, il Policlinico e l'Ospedale Pediatrico (di cui perorare l'autonomia), e l'IRCCS Giovanni Paolo II, sono enti fondamentali nell'accompagnare il Sindaco, nell'esercizio delle proprie funzioni di autorità sanitaria locale, verso scelte consapevoli e assolutamente sostenute dall'evidenza della scienza.

È indispensabile evitare una futura e non più accettabile impreparazione politico-gestionale in situazioni di emergenza che, ricordiamo, non riguardano soltanto la straordinarietà degli eventi

pandemici ma anche il silenzioso e più frequente instaurarsi di emergenze sanitarie che per esempio possono riguardare la vita della comunità scolastica, o dei setting lavorativi piuttosto che di qualunque natura aggregativa e sociale, spesso negli ultimi anni trascurati dalla politica comunale.

A tal proposito appare non più rinviabile l'istituzione di un vero e proprio Pool di Esperti a servizio del Sindaco che operi di concerto con tutte le già citate Aziende sanitarie del territorio barese e con le Associazioni di categoria dei cittadini operanti nel settore della Salute e della Sanità, in un tavolo permanente di confronto secondo la disciplina della Conferenza dei Servizi, e coerentemente con quanto già disposto dalla legge regionale 25/2006 (che prevede in ogni territorio di AUSL la conferenza dei sindaci all'articolo 4).

Inoltre, in considerazione dell'attuale e rinnovata consapevolezza fornitaci dall'esperienza, dobbiamo aver chiari tutti gli elementi necessari per indirizzare le scelte politiche locali verso modelli sostenibili in ottica di sanità, salute e prevenzione. Pensare che qualunque scelta per esempio nel settore dell'urbanistica, o della viabilità, o della gestione dei lavori pubblici così come dei rifiuti, non incidano direttamente sulla salute dei cittadini, è un retaggio dal quale, dopo vent'anni, dobbiamo liberarci.

Per quanto riguarda l'organizzazione per i sistemi sanitari locali, la definizione dei modelli e degli standard sanitari ai sensi del DM 77/2022 riguarda la programmazione dell'assistenza territoriale extra-ospedaliera del Servizio Sanitario Nazionale, e coerentemente con il PNRR persegue come obiettivo il potenziamento di tali servizi al fine di ridurre le disuguaglianze sul territorio nazionale.

A tal fine il DM 77 disciplina l'istituzione di "Case della Comunità" (di tipo hub o spoke), di "Ospedali di Comunità", di "Centrali Operative Territoriali", di "Unità di Continuità Assistenziale", e dell'"Infermiere di Famiglia o di Comunità", quali centri nevralgici per il riassetto organizzativo degli attuali servizi territoriali quali l'Assistenza primaria (Medici di Medicina Generale), Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), 118 Emergenza Urgenza Sanitaria, Specialistica Ambulatoriale, e servizi sanitari territoriali (CUP, anagrafe sanitaria, Centro prelievi, Laboratori analisi, Rete delle Cure Palliative...). Il DM 77 prevede inoltre che le dette strutture eroghino anche le prestazioni sociali di rilevanza sanitaria in raccordo con i Servizi Sociali Territoriali se delegate dai Comuni.

Secondo le linee guida del piano Pnrr della Asl per la città di Bari, dovranno essere realizzati entro il 2026 cinque Case di Comunità, un ospedale di comunità, e una centrale operativa territoriale. Attualmente il piano prevede che queste opere vengano realizzate in strutture messe a disposizione del Comune di Bari in via Cacudi, in via Aquilino, in viale Orazio Flacco,

in via Carrante/Di Cagno, in via Davide Lopez, in viale Archimede, e in zona San Pio, andando quindi a soddisfare le esigenze dei quartieri Japigia, San Paolo, Picone, Poggiofranco, Libertà, San Pio.

Di fatto appare evidente come si debba però necessariamente riaprire un tavolo di concertazione fra ASL BA e Comune di Bari per un'analisi puntuale dei fabbisogni sanitari in relazione agli strumenti offerti dal DM 77 e dal PNRR, per quanto attiene i quartieri lasciati fuori dall'attuale piano: Bari Vecchia, Centro Murattiano, Madonella, San Girolamo, Carrassi, San Pasquale, Ceglie-Carbonara, Torre a Mare-San Giorgio, Santo Spirito. La riapertura della sede di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica) nel quartiere Carrassi, è in questo senso testimonianza di una maniera di intendere i servizi sanitari necessariamente di prossimità per il cittadino, perché nessuno sia dimenticato o svantaggiato rispetto ad altri!

Appare inoltre doverosa la partecipazione del Comune di Bari all'erogazione delle prestazioni sociali di rilevanza sanitaria attraverso una convinta scelta di mettere a disposizione dell'assistenza sanitaria territoriale i propri servizi sociali territoriali, proprio presso le future sedi dei servizi previste dal dm 77 e dal pnrr, nei termini e nei modi previsti dalla normativa, per meglio individuare i bisogni di salute della popolazione specie in relazione alle fasce più deboli, così da evitare tutti i casi di mancato accesso o abbandono delle cure, o da stimolare l'adesione a programmi di prevenzione o recupero dalle dipendenze.

24. Gestione degli impianti sportivi

Il problema maggiore che affligge le società sportive dilettantistiche è il costo di affitto degli impianti sportivi o addirittura la mancanza di spazi idonei dove svolgere l'attività sportiva. Il Comune ha l'obbligo di porre freno a questa mancanza.

A tal fine si rende necessario valutare l'adeguatezza attuale degli impianti sportivi e dei costi rispetto ai reali utilizzo e modalità di fruizione; agevolare i costi degli impianti comunali per le società sportive; agevolare le associazioni sportive che intendano occuparsi delle manutenzioni degli impianti usufruendo dei fondi messi a disposizione del Comune, incentivare la promozione di eventi sportivi.

Lo sviluppo della persona e la sua inclusione possono trovare un valido alleato nell'attività sportiva. Anche per questo gli spazi scolastici, con l'intervento del Comune, dovranno essere messi a disposizione del mondo dello sport negli orari pomeridiani e, in linea generale, del terzo settore per iniziative di pubblica utilità.

Dall'esigenza sociale di favorire una connessione tra istituzioni, associazioni e professionisti, volta a sostenere e promuovere attività motorie e benessere psicofisico del cittadino e in

particolar modo dei giovani, sfruttando la scuola come catalizzatore dell'intero processo nasce poi il progetto B.I.S.I.

Il progetto è estremamente attuale in quanto è di cruciale importanza sfruttare al meglio le risorse messe a disposizione dal programma nazionale "Scuola e Competenze" che ha recentemente stanziato 400.000.000 di Euro per finanziare attività compatibili al progetto B.I.S.I. per il periodo di apertura estiva delle scuole (si stimano circa 1.714 milioni di ore di attività aggiuntive). Inoltre un'ulteriore opportunità è rappresentata dai 200.000.000 di Euro dedicati al potenziamento delle infrastrutture per lo sport al fine di ridurre i divari territoriali e infrastrutturali nelle regioni meno sviluppate.

La strada da intraprendere è quella di sfruttare queste risorse per rendere protagonisti i professionisti dei settori coinvolti, mettendo a disposizione della comunità le loro competenze al fine di favorire la formazione di nuove generazioni informate e più in salute.

Le attività previste renderebbero Bari una città pilota per progetti scolastici come corsi di "Educazione alimentare" tenuti da biologi nutrizionisti della città o incontri con psicologi/psicoterapeuti volti alla valorizzazione delle capacità personali dei giovani, in termini di autostima, auto efficacia e resilienza. La tendenza come già avviene in altre città, sarà quella di tenere aperte le scuole non solo durante il periodo estivo ma anche nelle ore pomeridiane come strumento di aiuto alla genitorialità: il progetto mira a rendere queste aperture realmente utili a livello sociale e per lo sviluppo delle nuove generazioni, rendendo parte attiva professionisti e associazioni locali.

Dal punto di vista dello sport, il progetto è volto a valorizzare il ruolo delle società sportive locali nello sviluppo del settore. Ben vengano i play ground, i parchi e le attività amatoriali a cielo aperto, ma se i corsi dilettantistici sono scarsamente frequentati come può il movimento sportivo crescere di livello e riempire i campetti? L'obiettivo è riportare i centri sportivi al centro della vita sociale, contrastando la dilagante tendenza alla sedentarietà e all'isolamento. Il programma dell'assessorato prevede una serie di attività volte a rilanciare le iscrizioni presso le società sportive, ripopolando i settori giovanili. Occorre stimolare a livello comunale gli istituti scolastici, attraverso leve finanziari che stimolino i dirigenti ad aprire le porte a collaborazioni attive con società sportive di prossimità: più sarà alta la % di studenti iscritti a società sportive, tanto più sarà presente una premialità per l'istituto scolastico. Inoltre occorre sostenere la formazione degli istruttori al fine di aumentare il livello dei corsi, favorendo aggiornamenti e incontri con relatori di riferimento per il proprio sport.

Inoltre l'istituzione fungerà da coordinatrice per una rete di connessioni volte a riversare vantaggi sociali, favorendo collaborazioni di inclusione e socializzazione sempre ponendo i

professionisti come i protagonisti a cui rivolgersi. Sarà fondamentale ad esempio strutturare l'attività sportiva o extra scolastica in modo da poter permettere ai bambini con disabilità di accedere quanto più possibile alle stesse strutture dei loro compagni di classe, con l'accompagnamento di assistenti sociali o terapeuti. A sostegno dell'inclusività inoltre la proposta economica è lo stanziamento di aiuti a favore delle famiglie con ISEE al di sotto dei 25.000 Euro sottoforma di "Voucher B.I.S.I." spendibili per favorire l'accesso dei bambini in società sportive, corsi di pet therapy e visite da specialisti della psicologia o nutrizione.

Le attività descritte non possono prescindere dalla gestione da parte dello stesso assessorato degli impianti comunali in cui queste avvengono. Il fine è quello di perseguire un obiettivo di continuità, tutela e valutazione del gestore a cui sono affidate. Inoltre per far sì che società storiche e progetti innovativi possano coesistere occorre necessariamente sfruttare al massimo le risorse ministeriali dedicate al potenziamento delle infrastrutture per lo sport nelle scuole, rappresentanti un'occasione unica per creare nuovi spazi in cui sviluppare le attività sportive cittadine.

Il progetto prevede inoltre l'arricchimento di ulteriori proposte in corso d'opera, a seguito degli incontri con gli attori coinvolti.

Il fine ultimo è dimostrare come attività legate alla prevenzione e informazione relative al benessere psicofisico, di inclusività e socialità, nonché le attività sportive e la gestione degli impianti in cui queste avvengono, debbano essere gestite da un unico assessorato che funga da punto di riferimento per i professionisti del settore e che questi possano usufruire di un'istituzione efficiente per favorire le proprie attività, riversando un notevole vantaggio sociale sulla vita cittadina.

L'11 aprile u.s. il Ministro dell'Istruzione ha approvato il Piano per la definizione di percorsi educativi e formativi per il potenziamento delle competenze, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni negli anni scolastici 2023- 2024 e 2024-2025 (Piano Estate) a valere sulle risorse di cui al Programma nazionale "PN Scuola e competenze 2021-2027".

Il Programma nazionale "PN Scuola e competenze 2021-2027" ha tra i suoi obiettivi quello di promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (Priorità 1 – Scuola e competenze (FSE+), Obiettivo specifico ESO4.6).

Nell'ambito di tale Programma, il Piano Estate ha posto l'accento sulla necessità di ampliare e sostenere l'offerta formativa delle scuole, anche paritarie non commerciali, con azioni specifiche volte a promuovere iniziative per gli apprendimenti, l'aggregazione, l'inclusione e la socialità nel periodo di sospensione estiva delle lezioni negli anni scolastici 2023-2024 e 2024-2025.

Durante la sospensione estiva delle lezioni sarà quindi possibile avviare iniziative per studentesse e studenti, finalizzate allo svolgimento di attività sportive, teatrali, di approfondimento e rafforzamento delle competenze, ricreative e, più in generale, iniziative che favoriscano l'aggregazione, l'inclusione, la socialità, l'accoglienza e la vita di gruppo, e che ne rafforzino le inclinazioni e i talenti.

Le attività saranno sostenute con una dotazione finanziaria di 400.000.000,00 di Euro su tutto il territorio nazionale, previo avviso pubblico a cui potranno candidarsi le istituzioni scolastiche.

Per intercettare questa ingente mole di finanziamenti è necessario che il Comune, e il suo assessorato, fungano da collettore per un'alleanza virtuosa tra la scuola, il territorio, le comunità locali, le società sportive e tutti gli enti pubblici e privati che intendono concorrere alla realizzazione di questo ambizioso progetto.

Il Comune potrebbe quindi individuare gli attori interessati ad avviare le iniziative per studentesse e studenti, attraverso l'accreditamento all'Elenco comunale di Enti a supporto del Piano Estate.

Così facendo le istituzioni scolastiche potrebbero attingere da un Elenco aperto e trasparente in base alle esigenze manifestate dagli studenti mentre i professionisti del settore avrebbero un punto di accesso, una vera e propria vetrina, che gli consenta di cogliere le potenzialità della misura mettendo a disposizione le loro competenze e valorizzando le molteplici esperienze messe in campo nell'ambito delle attività territoriali di coinvolgimento attivo dei giovani.

Questa potrebbe essere senz'altra un'azione immediata e di breve termine ma l'obiettivo è quello di ampliare ulteriormente le possibilità che i finanziamenti comunitari, nazionali e locali consentono.

Perché ragionare soltanto per il periodo estivo e non garantire invece le aperture scolastiche anche nelle ore pomeridiane durante il periodo invernale con attività sportive, di informazione, di accompagnamento e supporto all'attivazione giovanile?

Si tratterebbe di una vera e propria svolta nelle politiche di supporto alla genitorialità, rendendo centrale l'azione di professionisti e associazioni locali che da anni sono impegnate

su questi temi.

L'assessorato potrebbe poi essere anche coinvolto direttamente nella co-progettazione delle attività da svolgere in collaborazione con le scuole, in modo da addivenire in maniera partecipata e trasparente a iniziative progettuali ampie e articolate che coinvolgano più ambiti di intervento e, quindi, più professionisti e che si svolgano con continuità attraverso forme di collaborazioni stabili.

I progetti strutturati sulla base di accordi e convenzioni, nel rispetto delle competenze degli enti locali proprietari degli edifici scolastici, potranno inoltre prevedere che siano le stesse scuole a gestire le attività oppure che sia il Comune, tramite l'assessorato, o mediante altri soggetti del territorio ad organizzarle e gestirle all'interno degli edifici scolastici, anche con un contributo economico delle famiglie.

Grazie alle risorse del Pnrr e della programmazione europea le opportunità sono molteplici ma è necessario un'istituzione efficiente attraverso un unico assessorato che sia il punto di riferimento per i professionisti del settore.

Si pensi alle risorse stanziare di recente con il c.d. D.L. Coesione, pari a 200.000.000 di Euro con cui potenziare le infrastrutture per lo sport nelle scuole, a beneficio degli interventi già positivamente valutati nell'ambito delle graduatorie per la messa in sicurezza di cui alla Missione 4 – Componente 1 – Investimento 1.3 "Potenziamento delle infrastrutture per lo sport nelle scuole" del PNRR.

Così come gli stanziamenti pari a 150.000.000 di Euro per la realizzazione di laboratori innovativi e avanzati per lo sviluppo di specifiche competenze tecniche e professionali dei giovani e di 100.000.000 di Euro per la fornitura di arredi e strumenti innovativi negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia.